

«Mantovano esagera Gallipoli è pulita»

La rabbia di Barba: «Le accuse del Pd? Troppo fango sulla città»

di Vincenzo MARUCCIO

Gallipolino fino in fondo. A tutti i costi. Anche a costo di dissentire dal "suo" sottosegretario agli Interni, **Alfredo Mantovano**, che aveva annunciato il pugno di ferro per recidere ogni legame tra mafia e politica. Vincenzo Barba, ex sindaco eletto con il 70 per cento dei voti e riconfermato parlamentare di Forza Italia sotto le insegne del Pdl, pronto a giocarsi tutto in questi giorni "caldi" seguiti all'omicidio di Salvatore Padovano: «Il sottosegretario ha esagerato: parole grosse e toni troppo esagerati che non corrispondono alla realtà di questa città. Gallipoli è abitata da gente pulita e la smettano, questi signori, di gettare fango appena se ne presenta l'occasione».

Questi "signori", così dice Barba che, questa città, la conosce bene essendo diventato - prima come imprenditore, poi come presidente di calcio e, infine, come politico - un punto di riferimento. In questi giorni si era tenuto in disparte in questi giorni dopo che più d'uno, tra gli avversari politici, gli aveva rimproverato (come per il sindaco Giuseppe Venneri) una sua visita ai familiari di Padovano dopo l'agguato mortale. Fino alle dichiarazioni roboanti di **Mantovano** leader dello stesso Centrodestra di cui lui fa parte e che proprio non gli sono andate giù per aver tirato in ballo la società civile, le saracinesche abbassate dei negozianti e i controlli imminenti sull'attività amministrativa. «Ne rispetto il lavoro - dice al telefono l'onorevole Barba - ma questi toni usati dal sottosegretario nel vertice di Gallipoli non li condivido: ha convocato i massimi vertici investigativi, è ve-

nuto in città ed è partito non in quarta ma addirittura in quinta per dire che bisogna recidere ogni legame con la criminalità come se qui, nelle attività lavorative come negli uffici dell'amministrazione, ci fosse già del torbido. Come se la corruzione e la malapianta dell'illegalità si annidassero in ogni angolo della nostra, amata Gallipoli. Lo ripeto: credo che, esordendo in questo modo, **Mantovano** abbia davvero esagerato».

Il sottosegretario agli Interni ma, soprattutto, quelli che in questi giorni avrebbero adombrato l'immagine di una città ad illegalità diffusa. «E sono tanti che strumentalmente sono intervenuti per fare analisi o per invocare, come è accaduto da parte del Centrosinistra, questa o quella reazione della società civile - aggiunge subito lo stesso Barba - con il risultato che si fa sempre di tutta l'erba un fascio e si dicono cose che non stanno né in cielo né in terra. Che la smettano questi politici di gettare fango su Gallipoli e sui gallipolini che sono gente per bene e lavorano dalla mattina alla sera. Altro che mafiosa: questa è una città pulita». Che le indagini, comunque, vadano avanti perché, conclude il parlamentare del Pdl, «una cosa sono le polemiche politiche ed un'altra è il lavoro svolto da magistrati e forze dell'ordine. Statene certi che qui non abbiamo nulla da nascondere e io, come il sindaco Venneri, a fare le condoglianze ci sono andato per un gesto umano nei confronti dei familiari. Ho guidato un'amministrazione comunale limpida come pure lo è quella attuale. Controllino pure che qui le cose si fanno alla luce del sole».



Salvatore Padovano

Quotidiano